



UNITÀ PASTORALE RENATE-VEDUGGIO



A PROPOSITO DELLE INTENZIONI PER I DEFUNTI DURANTE LE CELEBRAZIONI

Con l'inizio del nuovo Anno liturgico - che inizia con la prima domenica di Avvento – per quanto riguarda le intenzioni personali durante le celebrazioni liturgiche, ci adeguiamo alla normativa già prevista dal **47° Sinodo Diocesano Milanese** in vigore dal 1995 e qui sotto riprodotta.

Un piccolo cambiamento rispetto a quanto usiamo fare attualmente che ha come obiettivo quello di **educarci ancora meglio a cogliere il valore comunitario della celebrazione eucaristica**, specialmente quella festiva, contro il rischio a volte presente di concepire la celebrazione come un fatto privato, “la mia Messa”, perché abbiamo inserito l'intenzione particolare per un nostro defunto.

Dal “Sinodo 47° della Diocesi di Milano” (1 febbraio 1995)

circa le celebrazioni di suffragio per i defunti

Il n° 85 del Sinodo è dedicato al “Suffragio cristiano”. In questo paragrafo così c'è scritto:

1. I fedeli siano educati a riscoprire il significato del suffragio cristiano e a viverlo nelle forme più opportune.
2. Tra queste va ricordata la lodevole consuetudine di chiedere la celebrazione dell'Eucaristia per i propri defunti, anche se occorre richiamare che essa è celebrata sempre per tutta la Chiesa e per tutta l'umanità.
3. I loro nomi siano indicati nel calendario settimanale e richiamati eventualmente durante la preghiera dei fedeli nelle messe feriali.
4. Nelle domeniche e feste di precetto, non siano previste a livello parrocchiale celebrazioni eucaristiche con l'intenzione per singoli defunti.
5. Nelle domeniche, tuttavia, la comunità cristiana può lodevolmente ricordare i nomi delle persone morte durante la settimana nella preghiera dei fedeli.
6. I cosiddetti uffici dei defunti sono soppressi. Tuttavia, affinché la comunità si soffermi più esplicitamente a ricordare i fratelli defunti e a pregare per loro, le stesse celebrazioni di suffragio si possono compiere lodevolmente nelle ricorrenze o annuali o mensili che riguardano la comunità parrocchiale nel suo insieme.

Questo è quanto il **Sinodo 47° della Chiesa di Milano - tutt'ora in vigore - ha stabilito per le celebrazioni a suffragio dei defunti.**

Lo scopo di tali indicazioni è quello di **educare i fedeli cristiani a vivere correttamente questo aspetto celebrativo della propria fede.**

Dobbiamo infatti ricordarci che a Messa andiamo anzitutto per incontrare Gesù il Risorto - oltre che a pregare per i nostri defunti, il cui nome è conosciuto dal Padre - non per esibire noi stessi.

Pertanto, a partire da queste indicazioni autorevoli, ecco di seguito alcune **“Note”** circa le intenzioni durante le Messe sia feriali che festive.

A queste norme – semplici e di buon senso - cerchiamo di attenerci come Comunità.

- a. **Circa il punto n°3:** il Sinodo ricorda di mettere **i nomi** dei defunti sul foglio esposto in fondo alla chiesa sulle bacheche, cosa che noi facciamo ordinariamente.
Dice inoltre che si possono citare i nomi nella preghiera dei fedeli durante la Messa feriale.
Questo è quanto già facciamo.
- b. **Circa il punto n°4:** per sottolineare maggiormente che la domenica è Giorno del Signore per tutti, il Sinodo invita a non mettere intenzioni personali per defunti nelle Messe.
Tuttavia, visto che per motivi di tempo e di lavoro molti possono partecipare alla Messa solo alla domenica, continueremo a mettere delle intenzioni ma senza citarle esplicitamente durante la celebrazione. Esse sono comunque note sia al celebrante, sia ai parenti, e scritte sul foglio esposto in chiesa.
- c. **Circa il punto n° 5:** Il Sinodo invita a ricordare nella preghiera dei fedeli delle celebrazioni festive i defunti deceduti nella settimana; cosa che noi già facciamo lodevolmente.
- d. **Circa il punto n° 6:** Come Comunità cristiana ricordiamo insieme tutti i fedeli defunti deceduti nell'arco dell'anno passato, durante la liturgia in occasione della Festa di Tutti i Santi e nella Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti di ogni anno.